





# Polemica inutile?

Qualche tempo fa (vedi Lo Scarpone n. 5) segnalai la radicale trasformazione dell'alpinismo da alcuni qualificata addirittura «decadente». Poco dopo il prof. Desio, in una acclamata conferenza, esponeva l'identico concetto e non esattezza storica divideva l'alpinismo in tre grandi e successivi periodi: possiamo chiamare «scientifico-esplorativo» il primo, «romantico» il secondo, «sportivo» l'ultimo e più recente.

A sua volta Dino Buzzati in un autorevole articolo di Corriere e di Repubblica ribatte analoghe idee. Ognuna di queste tre persone esser dotti espresse per propria iniziativa senza ipotesi, intesa collettiva, non sembra vi fosse necessità di ulteriori conferme. Invece una conferma, sia pure indiretta, la si è avuta attraverso un articolo di Pietro Meciani (vedi La Scarpone n. 10).

Il Meciani, mentre si illude di contrastare il «romantico» con il «scientifico», non aveva compreso l'evoluzione dell'alpinismo, il che può darsi derivi dal suo troppo stretto contatto con un ambiente che ha per norma l'equilibrio statico, la cristallizzazione su vecchi «concetti», il culto «eratico» delle antiche tradizioni. (Non sono parole mie: le ha scritte De Montemajer su Lo Scarpone n. 10; si tenga inoltre presente la formazione, ventilata in questi giorni, di un gruppo alpinistico fra i soci del C.A.I.).

Tra le cause da cui deriva la lamentata decadenza, Buzzati indica esattamente la sopravvenuta impossibilità di ogni fine esplorativo, essendo ormai le Alpi conosciute sia nel complesso come in ogni dettaglio. Meciani lo nega e, per dimostrare il suo assunto, ricorda che non esistono guide descrittive di tutte le regioni alpine. Se ciò fosse esatto, poiché la collana delle guide editte dal C.A.I. Touring fino ad oggi comprende soltanto una parte delle Alpi, tutto il resto dovrebbe considerarsi «inesplorato». Siamo nel campo dell'assurdo: cime, creste e pareti sono state percorse e le relative relazioni sono pubblicate nelle riviste alpine per cui non vi è proprio più niente da esplorare. Può darsi esista in Valpellina o in altra remota valle qualche residuo e non arduo problema alpinistico; si tratta però di briciole infinitesimali per le quali l'attività più ardua non risiede nel compiere la scalata, ma nella ricerca bibliografica per accertare se veramente quel «problema» è rimasto, per qualche causa misteriosa, inesplorato.

Una prova della decadenza la si ha dall' dimenticanza in cui giacciono queste poche vallate: la scomodità degli ascensori, la mancanza di alberghi, rifugi e comodi, ormai ben altrimenti abituati.

Ma, ricalca Meciani, l'alpinismo invernale ha spalancato nuovi orizzonti; affermazione sorprendente e infessata, non essendo l'alpinismo invernale affatto moderno. Le scalate invernali dell'«Sella alla Dufour», al Bianco, al Cervino, quelle di altri al Monviso, al

Gran Tournalin, al Gran Paradiso ed a centinaia di vette, rissalgono ad oltre settant'anni fa; né lo credo si possano onestamente valutare come maggiori di quelle del Sella neppure le recenti scalate al Cervino per la via Major. (Allora si ignorava affatto quali fossero le condizioni della montagna durante l'inverno, non esistendo, i thermos ogni bevanda, gelava; sulle suole degli scarponi ferrati la neve formava uno zoccolo scivoloso e pericoloso, mentre sulla suola di gomma la neve non aderisce; si pensi poi a cento altri particolari tecnici).

Ma, dice Meciani, i veri alpinisti, «quelli con la maitoussula», sono attratti verso le montagne da un sentimento d'amore e continueranno ad andarci, senza considerarle «esaurite», sotto l'impulso di un movente spirituale che dà loro un godimento interiore. Con ciò Meciani ripete pedissequamente quanto scrisse E. Prada, a mia volta, nel suo articolo allora, «L'alpinismo», con un maitoussula come maitoussula, null'altro diventa se non esercizio sportivo.

Di fronte al fenomeno si comprenderebbe una disparità di pareri: diversi essendo i rimedi secondo il fine che ci si propone di raggiungere, necessariamente diverse e contrastanti dovrebbero essere le opinioni. Nel qual caso si potrebbe parlare di crisi e di crisi salutare destinata a produrre un rinnovamento, forse addirittura una rivoluzione. Giusta e bella sarebbe la lotta tra due tendenze fondamentali: l'una intesa a salvare la vecchia struttura e i vecchi ideali (disposta a ridurre a cifra microscopica i soci, ad abolire il servizio d'alberghetti nei rifugi, a salvaguardare l'integrità della montagna collettiva, a promuovere le spedizioni

extraeuropee ecc.), l'altra invece propensa a prender atto della trasformazione; ad accettarne tutte le conseguenze (aumento di soci, adattamento alla funzione sportiva anche dal punto di vista economico ecc.). Questa sarebbe una polemica utile, costruttiva, alla quale ben volentieri si darebbe l'apporto delle proprie idee. Se invece ci troviamo di fronte ad una ostinata negazione, nasce il dubbio che la

polemica sia del tutto inutile: niente da fare contro la funebre staticità e la pesante cristallizzazione, niente da fare se l'alpinismo non si avvede d'esser ormai tagliato fuori (sulle Alpi) dalla posizione di primato morale e di avanguardia al progresso che riveste alle origini e ridotto ad un ruolo tanto modesto, tuttavia se ne dichiara pago e soddisfatto.

Francesco Cavazzani

Ha avuto luogo, con la partecipazione di tutti i componenti il Consiglio e di trentun membri, il Capitolo dell'Ordine del Cardo, durante il quale è stato celebrato il primo quinquennio di fondazione del benemerito sodalizio internazionale di spiritualità alpina.

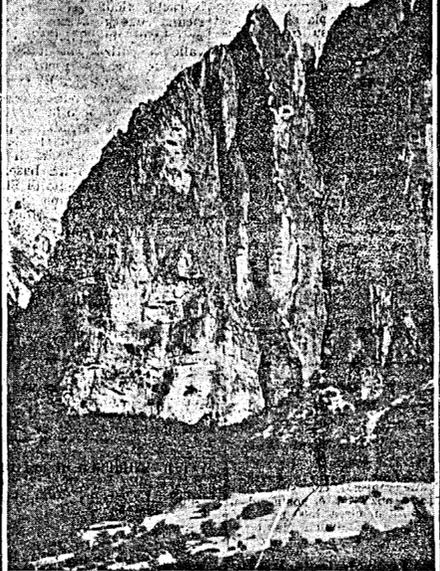
Dopo la lettura delle parole del fondatore e presidente prof. Sandro Prada ha commemorato gli scoperti: lo studente Renato Italo Benedetti, di osannata consola del Panama in Svizzera.

Ricordando i motivi ideali che diedero inizio all'istituzione, egli ha riassunto in un bilancio morale i fatti cinque anni di vita dell'Ordine, tutti impegnati in opere di bene e di apostolato. L'istituzione del premio annuale della Solidarietà alpina, assegnato negli anni 1950, 1951 e 1952, ha poi confermato e diffuso il verbo dell'Ordine, che continua a raccogliere attestazioni nel mondo alpinistico internazionale.

Polemizzando contro il materialismo invadente e «i poveri di spirito», che «non potranno mai girare alla vista di un fiore alpino, sia pure splendido come il cardo, ma sempre meravigliosa creazione della Natura madre e divina» o «che sorrideranno da ebeti leggendo sui giornali che la grande guida nepalese Tenzig Norgay, avere per prima toccata la vetta del «Tetto del mondo», si è inginocchiata offrendo a Buddha biscotti e cioccolato». Prada ha concluso acclamando il suo discorso col motto del poeta: «Si spiritus pro nobis, qui contrinos?».

Gli ha fatto seguito il tesoriere rag. Giuseppe Ramponi per la relazione economico-finanziaria dei cinque anni, con la quale ha dimostrato che la spiritualità dell'Ordine del Cardo è addirittura francescana, perché tutte le libere offerte dei membri e degli amici dell'istituzione sono state devolute per i premi e per altre beneficenze.

Nelle relazioni morali e finanziarie è stato pure ricordato con simpatia e gratitudine l'assiduo concorso al Premio da parte della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e la recente concessione da parte del Presidente della Re-



LO SPIGOLO D'UDERLE NELLE PICCOLE DOLOMITI col tracciato della «prima» compiuta da Boschetti e Zalttron (Vedere notizia in seconda pagina)

pubblica, della medaglia d'argento al valor civile alla guida Achille Compagnoni ed all'alpinista austriaco Ernst Herzog per l'atto eroico di salvataggio da essi compiuto sul Cervino l'anno scorso e al benemerito sodalizio internazionale di spiritualità alpina.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

Stella del Cardo: alla guida Jean Pellissier di Cervinia ed al «pittore delle Alpi» Remo Patocechi di Lugano, membri dell'Ordine.

# LA S.A.T. alla Fiera di Innsbruck

Oltre 190.000 persone al padiglione italiano

Accogliendo le insistenti premere del nostro Consolo generale e vice-consolo ad Innsbruck, dott. Mario Paulucci e dott. Claudio Chelli, la S.A.T. di Trento ha allestito nel padiglione italiano della Fiera internazionale un autentico angolo alpino sotto la guida della pittrice trentina Cesarina Seppi che ha saputo creare un suggestivo montaggio con i migliori alpinisti e legario abilmente con masse cromatiche.

In mezzo a masse di colore, ai piedi di guglie superbe, un rifugio antizzia tutta l'organizzazione del CAI-SAT nel campo della ospitalità alpina. Una scritta in tre lingue riporta i seguenti dati: Soci 5152, Sezioni 41, Rifugi 42, letti 574. Soccorso alpino — Sulla pedana, sotto il vecchio tricolore della S.A.T. è esposto il materiale con cui il Corpo di soccorso alpino, attraverso le sue stazioni, gli stessi rifugi, fra le attrezzature di questo importante servizio figurano: originale canotto Akia in anitacco, positi di chiamata per Soccorso alpino. Speciali attenzioni hanno richiamato l'armadietto medicinale in dotazione ai nostri rifugi, lo zainetto di pronto soccorso per le squadre delle Sezioni, la scatola di pronto soccorso predisposta dal Corpo per le guide e i portatori.

Senzieri e segnavia. — La S.A.T. ha pure amplamente illustrato il piano regolatore del sentieri e segnavia realizzato nel Trentino con una rete di 6000 Km. quasi completamente segnata ed adottata successivamente da varie Sezioni.

Appositi cartelli in italiano, tedesco e francese disposti accanto a blocchi dolomitici sui quali sono dipinti i vari segni sono bianchi e neri, il numero in nero di tre cifre, il segno caratteristico per le sorgenti e per i sentieri pericolosi, illustrano l'attività del CAI-SAT anche in questo settore.

Publicazioni. — Né vi mancano le pubblicazioni: l'annuario uscito per gli 80 anni della S.A.T., la guida «Sui Monti Trentini» e il volume «Flori delle Alpi» il manuale «Istruzioni ai custodi rifugi» e le recenti pubblicazioni del Corpo Soccorso alpino: «Valanghe» e «Mozioni di pronto soccorso», per guida alpina. Né mancano le pubblicazioni del Corpo della S.A.T. In apposita vetrinetta sono esposti i vari distintivi dal 1872 ad oggi.

Lo stand del CAI-SAT è stato visitato dal cancelliere Raab durante la cerimonia dell'inaugurazione alla quale, con il vicepresidente del CAI, il commendatore Amedeo Costa, erano presenti il presidente della S.A.T. avv. Giuseppe Stefanelli, il vice-presidente dott. Scipio Stenico, il segretario Corpo Soccorso alpino Carlo Calò e la pittrice Cesarina Seppi. Anche l'assessore regionale Paolo Bernardini ha visitato lo stand ed ha espresso alla S.A.T. il suo compiacimento.

Vivissima ammirazione ha destato questa presentazione delle nostre montagne alla Fiera di Innsbruck, visitata da oltre 190.000 persone di tutte le Nazioni. Esponenti del Club Alpino Austriaco, del Soccorso Alpino Austriaco come quelli di analoghe associazioni straniere che pure partecipavano alla Fiera, hanno espresso la loro ammirazione.

La Sede Centrale del C.A.I. ha espresso alla S.A.T. il suo vivo compiacimento per la riuscita dell'esposizione.

Il Coro della S. A. T. alla Radio Monte Ceneri

La sera del 2 giugno scorso, nella trasmissione delle 21.30 (Stazione nazionale del Monte Ceneri) di Radio Svizzera Italiana, il Coro della S.A.T. ha interpretato 9 canti tipici del suo repertorio e precisamente: «Dove te vet» o Marletina», «Oggi è mezza la Voia», «L'Acquabella», «Canta natalizia», «Car mama mi voi Toni», «Al chianite la gila», «Zom zom, zu la Beda», «Anton...».

Il numero del 30 maggio del «Radioprogramma», che ne dava l'annuncio, recava in copertina una bella fotografia del celebre complesso trentino, sopra un severo sfondo dolomitico con una simpatica presentazione del cantore e l'invito ad ascoltare la trasmissione, che è stata molto apprezzata dai ticinesi.

Nangeroni nella Commissione del Parco dello Stelvio

Con disposizione in data 11 marzo scorso, il prof. Giuseppe Nangeroni di Milano è stato nominato membro della Commissione consultiva del Parco nazionale dello Stelvio per il biennio 1953-1954.

La nomina gli venne comunicata dallo stesso ministro Fanfani.

Siamo lieti della nomina e ce ne congratuliamo per due motivi: anzitutto perché è un eminente riconoscimento dei meriti scientifici di questo botanico e geologo, che nell'ambiente del C.A.I. sono arcinoti; in secondo luogo perché attraverso la persona di Nangeroni, socio della Sezione milanese, si afferma il prestigio del grande Sodalizio alpinistico nazionale, il cui rappresentante non deve mai mancare in tutti gli Enti che direttamente o indirettamente si interessano di montagna e dei suoi problemi.

Scuola estiva di sci all'Adamello

dal 5 luglio all'8 agosto. Sede al Rifugio Lobbia Alta (in 3100) l'«Massetto» B. Pompanin e Ivo Ondici. Quote per turno: L. 14.000 soci CAI Brescia; L. 16.000 soci CAI e FISI; L. 18.000 gli altri.

Per iscrizioni rivolgersi alla Sezione C. A. I., corso Zanardelli 4 - Brescia.

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).

Il nostro ossigeno

Gianna Arcangeli, Como L. 200  
Dott. Ovidio Raiteri, Borghesena > 1.000  
Piero Parma, Bergamo > 300  
M. C. Mario Righetti, Treviso > 100  
Dott. Giovanni Falchieri, Bologna > 400  
Sez. Tleino del C.A.S., Lugano > 2.000  
Dott. G. V. Fosati Bellani, Milano > 500

Abbonamenti benemeriti (lire 3000): comm. Filippo Tassarotti di Breno (due anni)

Abbonamenti sostenitori (lire 1500): rag. Giovanni Rosti di Pavia, Ente Provinciale per Turismo di Bergamo, sez. XX Ottobre del C.A.I. di Trieste, Sezione del C.A.I. di Busto Arsizio, Sezione Tleino del C.A.S. di Lugano a mezzo Giulio Ferrarini.

Ci hanno procurato abbonamenti: Mario Bianchi di Padova (1), sez. sez. Giovanni Rosti di Favia (1), C.A.I. di Modena (1), F.ior d'Alpe di Milano (1).



LA PIÙ APPASSIONANTE SFIDA DELL'UOMO ALLA NATURA!

## ASSALTO ALL'EVEREST

di ERIC SHIPTON

Traduzione e prefazione di FOSCO MARAINI

Le drammatiche vicende della ricerca di un nuovo approccio alla Montagna e la scoperta della nuova Via sud dal Nepal, attraverso il racconto di Eric Shipton, capo della Spedizione esplorativa inglese del 1951 e 92 splendide fotografie.

Lire 2.500

«Leonardo da Vinci», Editrice, Bari

Un vino altamente radioattivo?

## «CORVO»

DELLA CASA VINICOLA DUCA DI SALAPARUTA CASTELDACCIA (PALERMO)

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Milano

RISERVE 3 MILIARDI  
DEPOSITI 145 MILIARDI  
225 DIPENDENZE

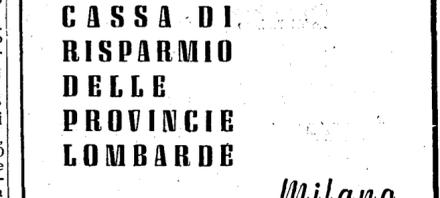
TOTTE LE OPERAZIONI DI BANCA  
CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO

ALPINISTI ROCCIATORI

LA VOSTRA VITA È AFFIDATA SPESSE ALLA

# CORDA!!

NON ESITATE! PREFERITE SEMPRE QUELLE CON LA MARCA



IN PERLON TRECCIAE CON FILO SPIA BLU

IN CANAPA «GRANIT» RITORTA MORBIDA-RESISTENTE (fio bleu)

«K 2» (fio verde)

IN MANILA RITORTA

OLIO ISNARDI PURO D'OLIVA

LISTINI PREZZI A RICHIESTA P. ISNARDI ONEGLIA

ATTENDAMENTI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI C. A. I. 1953

C. A. I. MILANO:

Attendimento «MANTOVANI» a Pont Valsavaranche (Gran Paradiso).

C. A. I. VIGEVANO: Accantonamento al Rifugio CITTA' DI VIGEVANO Col d'Olen (Monte Rosa).

C. A. I. PALERMO: Attendimento al PIANO DELLA BATTAGLIA nelle Madonie (Sicilia).

Sottosez. U.S.S.I. del C. A. I. TORINO: Accantonamento femminile a VILLAIR (Courmayeur).

L'arte semplice di Pino Pessina

Da qualche tempo la pittura di montagna è in declino. I pittori non amano più prendere il cavallo, arrampicarsi alla ricerca dell'aria pura e distendere lo spirito davanti alle cime, ritraendo lo splendore dei ghiacciai attraverso il verde degli alberi, con tutti gli effetti di un limpidissimo cielo.

Ecco perché, quando ci imbattiamo in pittori come Pino Pessina, dobbiamo prima di tutto ammirare la loro grande fede, il loro grande amore per il paesaggio, il loro entusiasmo per la natura.

Quella di Pino Pessina è la natura costruita e purissima delle valli ossolane, e più particolarmente della Val Vigevano, una delle più classiche valli

ALPINISMO EXTRAEUROPEO

## Ghiglione verso l'Aconcagua

Il 15 giugno scorso sono arrivati in aereo a Buenos Aires da Roma l'ing. Piero Ghiglione e Giorgio Brigatti del C.A.I. Torino, che hanno intenzione di scalare nel prossimo agosto l'Aconcagua, la più alta vetta del continente americano, misurante 7130 metri e che domina la catena andina al confine fra Argentina e Cile.

Essi hanno dichiarato che in un secondo tempo giungeranno dall'Italia anche Ettore Giraud e Augusto Pala; alla spedizione si uniranno altri alpinisti argentini.

L'Aconcagua è già stato raggiunto altre numerose volte nei mesi estivi, ma l'attuale spedizione italo-argentina, che nel Sud America è il mese più freddo dell'anno, è in un'imponente montagna è spazzata da venti quasi ciclonici a temperature intorno ai 30 gradi sotto zero.

Un reparto di truppe da montagna dell'Esercito argentino sta organizzando la spedizione, che sarà capeggiata dal maggiore Emiliano de la Huerta.

Ghiglione e Brigatti, accompagnati da un ufficiale argentino, si trovano attualmente nella zona del Monte El Chani, che s'evveta a 6 mila metri al confine con la Bolivia, ove stanno compiendo scalate di addestramento, prima di recarsi a Mendoza per il tentativo sull'Aconcagua.

Falliscono i Giapponesi la scalata al Manaslu

Il primo insuccesso delle spedizioni di quest'anno agli «ottomila» della catena himalayana è registrato dal gruppo giapponese che ha tentato la scalata del Monte Manaslu (m. 8125), nella regione centro-orientale del Nepal.

Ostacolata dal maltempo, la spedizione giapponese, composta di 15 elementi al comando del cinquantatreenne Y. Elita, ha dovuto desistere dal tentativo e riprendere la via del ritorno, secondo notizie da Kathmandu in data 20 giugno. I quindici avevano raggiunto un'altitudine di 7748 metri, quando le avversità atmosferiche li hanno respinti, contrariamente a quanto è capitato alla spedizione Hunt, poiché i monsoni si sono scatenati sul loro cammino più presto del previsto. Da notare che il Manaslu offre maggiori difficoltà di scalata che non l'Everest.

La spedizione giapponese partì da Kathmandu il 2 aprile. Il tentativo era stato preceduto da una specie di prova generale, effettuata l'anno scorso da quattro alpinisti

